



Agricoltura

Oggi



IL PRIMO GIORNALE DEGLI IMPRENDITORI, DEGLI OPERATORI E DEI PROFESSIONISTI DELLA TERRA E DELL'AGROINDUSTRIA

Agea fissa gli importi per la campagna 2021/22. Incentivi anche alla riconversione

Aiuti al restyling del vigneto

Contributi fino a 24.500 €/ettaro. Istanze entro il 15/7

DI MARCO OTTAVIANO

Le domande d'aiuto per la riconversione e la ristrutturazione dei vigneti (campagna 2021/2022) vanno presentate entro il 15 luglio 2021 (generalmente, ogni anno la scadenza è fissata al 31 maggio). Mentre il termine entro cui va stilata la graduatoria delle domande di aiuto ammissibili ad agevolazione è il 15 febbraio 2022. Le due indicazioni sono contenute in una circolare di Agea - l'agenzia per le erogazioni in agricoltura - del 24 maggio 2021 (n. 38017). Con esse viene data attuazione al regolamento Ue n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e ai regolamenti Ue nn. 1149/2016 e 1150/2016, relativi all'applicazione delle misure di riconversione e di ristrutturazione dei vigneti.

SOGGETTI INTERESSATI. Possono richiedere l'aiuto sia le persone fisiche, sia quelle giuridiche

che conducono vigneti con varietà di uva da vino; in sostanza gli imprenditori agricoli singoli e associati, le organizzazioni di produttori vitivinicoli, le cooperative agricole, le società di persone e di capitali esercenti attività agricola e i consorzi di tutela autorizzati.

Nella domanda vanno riportati la descrizione dettagliata delle attività proposte e i relativi tempi di realizzazione, le attività da realizzare



in ogni esercizio finanziario e la superficie interessata da ciascuna operazione. Inoltre, è possibile presentare varianti al progetto iniziale, ma queste non devono cambiare la strategia del progetto, non possono pregiudicare l'efficacia dei controlli *ex ante* già effettuati e non possono alterare la programmazione finanziaria.

SUPERFICI E CONTRIBUTO. La superficie minima ammessa ad aiuto è di 0,5 ettari, mentre per le aziende che partecipano

Adottare vigneti. In 4.0

Favorire l'agricoltura 4.0 anche tra i piccoli vignaioli. È quanto si prefigge l'iniziativa «Adotta un vigneto» di Drone-Bee Agricoltura Intelligente. Azienda toscana fondata da Simone Kartsiotis, ingegnere aerospaziale, e Niccolò Bartoloni, agronomo, nasce con lo scopo di portare innovazione in agricoltura attraverso tecniche ingegneristiche ed agronomiche ad alto contenuto tecnologico. «Chi sottoscrive l'iniziativa riceve vino e la possibilità di fare degustazioni. Noi ci proponiamo di realizzare un salvadanaio per aiutare i vignaioli a implementare soluzioni digitali 4.0», spiega Kartsiotis a ItaliaOggi. Adotta un vigneto nasce in collaborazione con Fivi, l'associazione vignaioli indipendenti e al momento vede l'adesione di 19 aziende distribuite in 12 regioni; 75 i vigneti adottabili.

a un progetto collettivo la s.a.u. (superficie agricola utilizzata) vitata non può essere inferiore a 0,3 ettari, ma le regioni possono apportare deroghe.

Il contributo può essere erogato come compensazione ai produttori per le perdite di reddito a causa dell'esecuzione della misura, che può coprire fino al 100% della perdita ma non oltre 3 mila euro a ettaro, o come contributo ai costi di ristrutturazione e riconversione nel limite del 50%, che sale al 75% nelle regioni meno sviluppate.

Il contributo viene calcolato

sui costi effettivamente sostenuti, fino a un massimo di 16mila euro a ettaro, oppure sulla base di tabelle standard dei costi unitari con importo medio di 13.500 euro a ettaro (€/ha), elevato a 15mila per le regioni meno sviluppate.

Le regioni possono arrivare a 22 mila euro/ha (24.500 quelle meno sviluppate) per sostenere la viticoltura in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica (pendenza del terreno superiore al 30%, altitudine di oltre 500 metri, impianti su terrazze e gradoni, viticoltura

delle piccole isole).

MODIFICHE SENZA AUTORIZZAZIONI. La circolare di Agea autorizza la possibilità di apportare piccole modifiche al progetto da agevolare, senza la necessità di un'autorizzazione preventiva da parte di Agea. Queste possono consistere in variazioni delle caratteristiche del vigneto autorizzato all'aiuto o in modifiche della localizzazione geografica dell'intervento. Il tutto, però a condizione che non sia pregiudicata l'ammissibilità di qualsiasi parte dell'operazione, che siano mantenuti gli obiettivi generali del progetto, e che non vengano modificati i relativi criteri di priorità.

© Riproduzione riservata



La circolare www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

Supplemento a cura di LUIGI CHIARELLO agricolturaoggi@italiaoggi.it

Un wine-scanner per enologi: la cantina milanese di San Colombano è più smart

Essere milanesi anche nel vino. A 30 minuti dal centro di Milano, **Poderi San Pietro** ha 60 ettari di vigne nei territori di **San Colombano** e nei comuni limitrofi di Graffignana e Miradolo Terme. L'azienda nata nel 1998 sotto la guida di **Giuliano Toninelli**, già imprenditore agricolo e allevatore di suini con una produzione in biologico, diventa subito la cantina più tecnologica e moderna del territorio attraverso il supporto di **Wine Scan**: un analizzatore di vini e mosti, uno strumento che utilizzando un piccolo campione di vino, permette di ottenere importanti dati, utili all'enologo per valutare a pieno la qualità del prodotto. La cantina, scavata sotto terra e affidata all'enologo **Roberto Gerbino**, 42 anni; oltre alle vasche di acciaio conta anche una piccola produzione di vino in anfora, iniziata nel 2015.



Giuliano Toninelli

In tutte le fasi di produzione, la tecnologia ha un apporto importante, ad iniziare dal generatore di azoto che permette di saturare

le vasche e creare un ambiente interno privo di ossigeno in modo da evitare il rischio di ossidazione del vino. Recentemente l'azienda, che ha una produzione di 200 mila bottiglie, si è dotata di una linea di imbottigliamento automatizzata in grado di imbottigliare fino a 2500 bottiglie l'ora. Il mercato dei Poderi San Pietro è prevalentemente al dettaglio e settore HoReCa. Importante anche l'export con sbocchi in particolare in Cina, Svizzera, Stati

Uniti, Germania e Giappone. Tra le curiosità nel 2009 sono stati trovati i resti di un mammut all'interno delle vigne che tornerà presto in cantina in esposizione, aperta al pubblico.

Arturo Centofanti

© Riproduzione riservata

Viaggi del gusto seducenti nonostante la pandemia

I viaggi del gusto superano la prova pandemica. Aumenta del 10% il numero dei turisti che hanno viaggiato spinti da una motivazione principale: vivere l'eno-gastronomia. Il numero di esperienze fruitive, però, è diminuito. Il turista, invece, è sempre più consapevole, maturo e attento ai temi della sostenibilità socio-ambientale; premia i territori più virtuosi e diventa sentinella per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato. È quanto emerge dal rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2021, curato da **Roberta Garibaldi**, docente di tourism management all'**Università di Bergamo**. «La crescita del fenomeno enogastronomico è costante. I turisti enogastronomici sono sempre di più, scoprono l'entroterra partendo dal mare (loro destinazione preferita) e appaiono sempre più consapevoli, attivi, esigenti, innovativi e attenti ai temi della sicurezza e della sostenibilità», spiega Garibaldi. Se, infatti, «nel 2016 soltanto il 21% del campione dei turisti aveva svolto nei tre anni precedenti almeno un viaggio con principale motivazione legata all'eno-gastronomia, poi si è assistito ad una costante crescita: nel 2018 era il 30%, nel 2019 il 45%. Nell'analisi 2021, la percentuale è cresciuta fino al 55%». L'impatto della crisi innescata dal Covid pesa sul numero di esperienze provate. «Sono diminuite in media del 27% rispetto 2019». E pesa sul potere di spesa: «Il 31% dice di aver destinato un budget inferiore rispetto al 2019, mentre il 27% dispone di maggiori risorse. Se la pandemia ha frenato la possibilità di vivere esperienze, la globalità dei dati ci mostra una crescente attenzione al tema enogastronomico e anche un nuovo profilo del turista», conclude Garibaldi.

© Riproduzione riservata